

Un Arcobaleno di notizie

Direzione Didattica Statale di Baronissi
Scuola Primaria "Andrea Sabatini" - AIELLO
A.S. 2023- 2024
Classe Quinta

SPECIALE SICUREZZA

CONOSCERE E PREVENIRE DEI RISCHI NATURALI

PROGETTO SCUOLA SICURA

Anche quest'anno gli alunni delle classi quarte e quinte della Direzione Didattica di Baronissi hanno partecipato al progetto curriculare "Scuola Sicura" e, quindi, anche noi della scuola di Aiello. Nei giorni 17, 20 e 24 del mese di novembre, abbiamo avuto degli incontri con i volontari della Protezione Civile di Baronissi, durante i quali ci hanno fornito informazioni sui principali rischi legati alle calamità naturali, spiegandoceli in maniera dettagliata e illustrandoci i comportamenti corretti da tenere per la nostra incolumità e delle persone che sono vicino e attorno a noi. Abbiamo seguito le loro spiegazioni con interesse, ascoltando con attenzione e prendendo appunti. Abbiamo capito quanto sia importante conoscere i rischi naturali presenti sul nostro territorio, sapere cosa fare

durante situazioni di emergenza per la nostra sicurezza e per aiutare chi è attorno a noi. Per questo abbiamo voluto saperne ancora di più, svolgendo delle ricerche di approfondimento, partendo anche dal motto che i volontari della Protezione Civile ci hanno insegnato:

**“BATTI LE MANI
SCHIOCCA LE DITA
LA PREVENZIONE
TI SALVA LA VITA”**



LE NOSTRE RICERCHE

LA PROTEZIONE CIVILE

La Protezione Civile è un servizio nazionale che ha lo scopo di aiutare e proteggere i cittadini dalle calamità naturali e dai comportamenti sbagliati dell'uomo.

Questi eventi hanno una diversa pericolosità a seconda del luogo dove avvengono; infatti, le zone meno popolate presentano un pericolo minore rispetto alle zone maggiormente abitate, nelle quali si possono creare danni più elevati alle strutture e ai cittadini.

Il servizio nazionale di Protezione Civile svolge 4 attività fondamentali:

PREVISIONE: la conduzione di studi e ricerche scientifiche che permettono di identificare le situazioni di rischio del territorio, valutarne il livello di pericolosità per poter poi sviluppare le strategie di contenimento dei danni.

PREVENZIONE: le attività e gli interventi che evitano o riducono al minimo i danni causati dalle calamità. In questo caso molto importante è l'informazione dei cittadini sui pericoli che potrebbero affrontare e sui comportamenti più corretti da adottare.

SOCCORSO: le attività di prima assistenza che la Protezione Civile presta alla popolazione colpita, aiutando a salvare vite umane, ad alleviare la sofferenza dei feriti, a distribuire vestiti e cibo, a riattivare le vie di comunicazione.

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA: attività che si svolgono dopo il soccorso e che permettono di riprendere in tempi brevi, le normali condizioni di vita delle popolazioni colpite da calamità.

Inoltre, esso è composto da una parte istituzionale e una parte volontaria.

La **parte istituzionale** è costituita dal Soccorso Alpino, dai Carabinieri Forestali, dalla Croce Rossa, dalle Forze Armate, dalle Forze di Polizia, dai Vigili del Fuoco, Servizi Tecnici Nazionali, Strutture del SSN (Servizio Sanitario Nazionale).

La **parte volontaria** è formata da persone che offrono il loro tempo per salvare le persone, gli animali e l'ambiente dalle calamità naturali.

In caso di emergenza tutti si uniscono.

I **RISCHI** sono:

- RISCHIO IDROGEOLOGICO
- RISCHIO SISMICO
- RISCHIO VULCANICO
- RISCHIO INCENDI
- RISCHIO AMBIENTALE E INDUSTRIALE

Gli eventi catastrofici sono di tipo:

- A:** il Sindaco ha il compito di provvedere ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi che colpiscono il territorio.
- B:** se il Comune non riesce a fronteggiare l'emergenza, su sua richiesta intervengono la Provincia, le Prefetture e la Regione.
- C:** nelle situazioni più gravi, su richiesta del Governo Regionale, subentra il livello nazionale, con la dichiarazione dello stato di emergenza.

Il Nucleo di Protezione Civile della Città di Baronissi è nato nel 2010 e la massima autorità territoriale a cui fanno riferimento è il Sindaco.

Il Nucleo Comunale Volontari Protezione Civile svolge tutte le attività per garantire la sicurezza dei cittadini come: gestire il Piano Comunale di Protezione Civile; attivare immediatamente interventi per rimuovere le cause delle calamità e portare soccorso alle persone colpite. Inoltre, per diffondere tra la popolazione la cultura della prevenzione, organizza: interventi per la formazione e l'addestramento degli operatori, attività di coordinamento delle altre associazioni di volontariato e di sensibilizzazione tra gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado.

Il Comune di Baronissi, per la sua posizione geografica e per le sue caratteristiche territoriali, è esposto ai seguenti rischi: idrogeologico, incendi, sismico e vulcanico.



RISCHIO SISMICO

L'Italia è un Paese interamente sismico, ma i terremoti più forti si concentrano nell'Italia Nord-Orientale (Friuli Venezia Giulia e Veneto), nella Liguria Occidentale, nell'Appennino Settentrionale e, soprattutto, nell'Appennino Centrale e Meridionale. Quindi, la Campania è un territorio ad alta intensità sismica, infatti, nel corso dei secoli nella nostra regione si sono verificati numerosi terremoti.

Il sisma è un fenomeno naturale che può essere più o meno intenso e di breve durata. Esso è un movimento improvviso del suolo causato dalla rottura di una roccia nella crosta terrestre a diversi chilometri di profondità, che libera all'improvviso l'energia accumulata nel tempo sulle rocce tra una placca (pezzi in cui è suddivisa la crosta terrestre) e l'altra. Da qui partono delle vibrazioni che si propagano sulla Terra come le onde che si creano lanciando un sassolino nell'acqua. Un terremoto può essere di due tipi, entrambi presenti in Campania:

- Terremoto di origine tettonica.
- Terremoto di origine vulcanica.

DURANTE IL TERREMOTO:

Se ci si trova in un luogo chiuso:

Mettersi nel vano di una porta inserita in un muro portante (quello più spesso), vicino a una parte portante o sotto una trave, oppure ripararsi sotto un letto o un tavolo resistente.

Non precipitarsi fuori, ma attendere la fine della scossa.

Prima di uscire di casa chiudere gas, acqua e luce e indossare le scarpe.

Non precipitarsi verso le scale: potrebbero essere danneggiate.

Non usare l'ascensore: potrebbe bloccarsi.

In un edificio pubblico non usare l'ascensore e seguire le azioni previste dal Piano d'emergenza.

Una volta fuori mantenere un atteggiamento prudente.

Se ci si trova all'aperto:

A piedi o in auto: allontanarsi da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche, si potrebbe essere colpiti da vasi, tegole e altri materiali che cadono.

A piedi o in auto: non attraversare ponti e gallerie, potrebbero crollare.

In zone di mare allontanarsi dalla spiaggia e raggiungere un posto elevato: potrebbe verificarsi uno tsunami.

In montagna fare attenzione alle possibili conseguenze della scossa: frane, slavine, cadute massi.

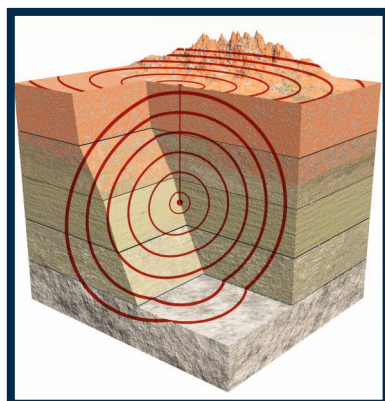
DOPO IL TERREMOTO:

Assicurarsi dello stato di salute delle persone attorno a noi e, se necessario, prestare i primi soccorsi.

Non cercare di muovere persone ferite gravemente. Limitare l'uso del telefono per non intasare le linee telefoniche.

Limitare l'uso dell'auto per non intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.

Raggiungere le aree di attesa previste da Piano di Protezione Civile Comunale.



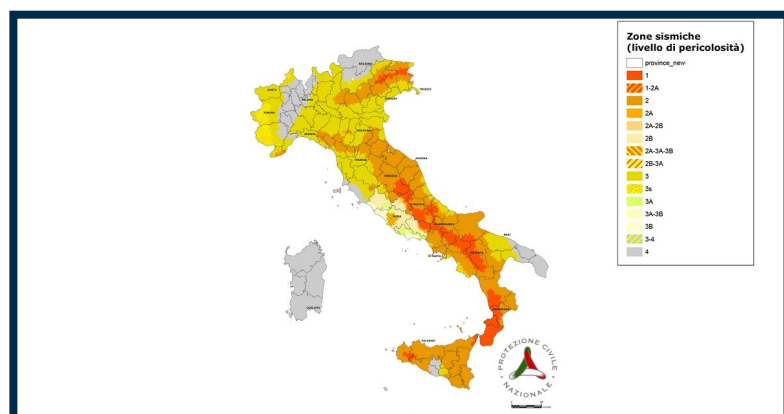
Diffusione onde sismiche



RISCHIO AMBIENTALE

Il **rischio ambientale** è legato all'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo per le intense attività dell'uomo come: scarichi industriali in acqua, fumi dalle ciminiere, scarichi delle automobili, scarichi delle fogne, rifiuti, anche le carte buttate per terra e non nei cestini. L'inquinamento del suolo causa danni alle coltivazioni e agli animali che mangiano l'erba inquinata e, attraverso la catena alimentare, pure all'uomo.

Anche la contaminazione delle acque può provocare gravi danni all'uomo: l'acqua che si beve (sia del rubinetto sia quella comprata) deriva da acque sotterranee o superficiali e se è inquinata può far male allo stomaco, alla pancia e, nei casi più gravi, anche al fegato e ai reni. La contaminazione dell'aria crea danni diretti alle persone e agli animali attraverso inalazioni nocive che possono provocare asma, difficoltà respiratorie e perdita di conoscenza. Il rischio ambientale non si può eliminare, ma si può contenere con un corretto comportamento: usare l'automobile solo quando è strettamente necessario, fare bene la raccolta differenziata, non sprecare l'acqua.



RISCHIO IDROGEOLOGICO

L'idrogeologia è la disciplina delle scienze che studia le acque sotterranee, anche in rapporto alle acque superficiali. I termini **dissesto idrogeologico** e **rischio idrogeologico** vengono usati per indicare i fenomeni e i danni reali o probabili causati dalle acque in generale, sia esse superficiali, sotterranee, in forma liquida o solida. Le conseguenze del rischio idrogeologico sono: frane, valanghe, erosioni costiere e alluvioni.

In Italia il dissesto idrogeologico rappresenta un problema di notevole importanza. Infatti, per la sua struttura, il nostro territorio è ad alto rischio alluvioni e per anni si sono verificate tante catastrofi con innumerevoli vittime e danni ambientali. Tra queste ricordiamo l'alluvione di Sarno nel 1998, di Genova nel 2011, di Ischia nel 2022 e dell'Emilia-Romagna nel 2023. Purtroppo, però, il rischio idrogeologico non ha solo cause naturali, ma è anche condizionato dall'azione dell'uomo. La densità della popolazione, l'abbandono dei terreni montani, l'abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente e la mancata manutenzione dei corsi d'acqua e dei versanti hanno sicuramente peggiorato la situazione.

PRIMA DELL'ALLUVIONE

Norme di comportamento:

È sempre utile avere una torcia elettrica e una radio a batterie.

Non collocare beni in locali seminterrati: potrebbero allagarsi. Se ci sono, spostarli in luoghi più sicu-

DURANTE L'ALLUVIONE

Se siamo in un luogo chiuso:

Mantenere la calma.

Chiudere il gas, il riscaldamento e l'impianto elettrico.

Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: si rischia la vita.

Salire ai piani superiori, soprattutto se ci si trova in un locale seminterrato o al piano terra.

Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile.

Non usare l'ascensore: potrebbe bloccarsi.

Aiutare gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio.

Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati.

Non bere acqua del rubinetto: potrebbe essere inquinata.

Se siamo all'aperto:

Allontanarsi dalla zona allagata: la velocità dello scorrere dell'acqua potrebbe farci cadere.

Evitare l'uso dell'automobile: si rischia di rimanere intrappolati.

Evitare di sostare vicino a corsi d'acqua: potrebbero straripare.

Se siamo in auto trovare un riparo vicino e sicuro.

Raggiungere rapidamente zone più elevate.

Evitare pendii o scarpate artificiali: potrebbero franare.

Fare attenzione a dove camminiamo: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti.

Evitare sottopassi, argini, ponti: potrebbe essere molto pericoloso.

Non ripararsi sotto gli alberi.

DOPO L'ALLUVIONE

Raggiunta la zona sicura ascoltare la radio e la TV.

Seguire le indicazioni delle autorità prima di prendere iniziative come: rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine.

Fare attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe cedere.

Non bere l'acqua del rubinetto finché non viene dichiarata potabile.

Non consumare alimenti esposti alle inondazioni: potrebbero essere contaminati.

Non utilizzare apparecchiature elettriche prima di un controllo da parte di un tecnico: si potrebbe verificare un corto circuito.

Pulire e disinfettare le superfici bagnate dall'acqua dell'inondazione: potrebbero esserci sostanze nocive.

RISCHIO INDUSTRIALE

Il **rischio industriale** è fortemente legato a quello ambientale, ma le cause non si possono attribuire ai processi industriali piuttosto a incidenti con sviluppo di incendio, esplosione o nube tossica che possono provocare seri danni alla popolazione o all'ambiente, spesso più gravi di quelli prodotti dall'inquinamento. Anche con incidenti industriali, gli effetti sull'uomo e sull'ambiente sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'aria. Gli effetti di un incidente industriale possono essere minori grazie alla prevenzione (individuare le sostanze pericolose e dannose per l'uomo e/o l'ambiente) e a piani di emergenza adeguati, sia interni alle fabbriche sia esterni (usare e far usare comportamenti corretti).

COSA FARE IN CASO DI ALLARME PER INCIDENTE INDUSTRIALE

In casa:

Ascoltare la radio per sentire gli aggiornamenti.

Non usare né telefono né cellulare: le linee sono usate dalle autorità e si devono lasciare libere.

Chiudere canne fumarie e camini e sigillare porte e finestre, per evitare che le sostanze tossiche nell'aria possano entrare in casa.

Se si è in bagno, aprire la doccia per pulire l'aria e coprirsi la bocca e il naso con un panno bagnato.

Se si deve scappare:

Non usare l'ascensore: potrebbe essere pieno di sostanze pericolose.

Coprirsi la bocca e il naso con un panno bagnato.

Possibilmente, portare una radio per ascoltare le novità.

Seguire le indicazioni fornite e andare al punto di raccolta di riferimento o quello indicato via radio.

Non usare l'automobile: le strade devono essere lasciate libere per i soccorsi.

Non prendere i figli a scuola: gli insegnanti sanno cosa fare e i soccorsi intervengono più facilmente se non ci sono tante persone.

Dopo la fine dell'allarme, fare attenzione a strani odori o a tracce di umidità, soprattutto nei garage e nelle cantine, fare attenzione a crepe nei muri e, dopo essersi assicurati che non ci sono problemi, aprire le finestre per cambiare l'aria.

RISCHIO INCENDIO

Il rischio incendio riguarda soprattutto il territorio boschivo. In Italia il 30% della superficie è costituito da boschi, che nel corso dei millenni si sono adattati alla straordinaria variabilità dei climi. Il patrimonio forestale italiano, tra i più importanti d'Europa per ampiezza, costituisce una ricchezza per l'ambiente e l'economia, per la conservazione della biodiversità e del paesaggio. Inoltre, i boschi sono l'habitat naturale di molte specie animali e vegetali. Negli ultimi trent'anni è andata distrutta una percentuale molto elevata del patrimonio nazionale. Le conseguenze per l'equilibrio naturale sono gravissime. I mesi in cui si verificano maggiormente gli incendi boschivi sono quelli estivi e al sud, a causa dell'alta temperatura e il forte vento che fanno evaporare parte dell'acqua trattenuta dalle piante, determinando condizioni naturali favorevoli al loro sviluppo. Purtroppo, però, i boschi sono messi in pericolo anche dall'uomo che incendia le foreste. Ogni anno diminuisce il 5-6% di alberi. Il fuoco nasce quando sono presenti tre elementi (le tre C) detto anche "Triangolo del Fuoco":

il **combustibile** (materiale solido, liquido, gassoso che determina una reazione chimica con l'ossigeno)

il **comburente** (ossigeno)

il **calore** (energia e fonte di innesco)

Se si elimina una C, si spegne il fuoco, così come con il triangolo equilatero: levandogli un lato, non sarebbe più un triangolo.

Le cause degli incendi possono essere di origine naturale o per mano dell'uomo.

Cause naturali:

- Fulmini
- Eruzioni vulcaniche
- Autocombustione

Cause umane:

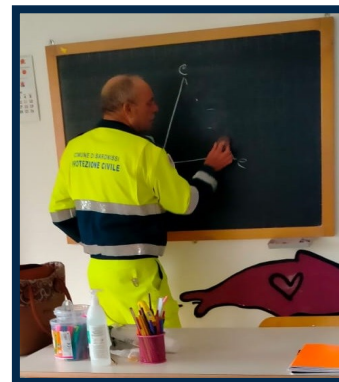
- Involontariamente
- Abbandono di mozziconi di sigarette e fiammiferi
- Attività ricreative e turistiche
- Protesta e/o vendetta
- Problemi comportamentali

PER EVITARE GLI INCENDI:

- Non gettare mozziconi di sigarette o fiammiferi ancora accesi.
- Non accendere fuochi senza un minimo di protezione: scavare un fosso e circondarlo di pietre.
- Prima di andare via spegnere tutto: non si lascia la brace o il fuoco acceso, potrebbe essere pericoloso.
- Non abbandonare rifiuti nei boschi: sono un pericoloso combustibile; usare gli appositi contenitori.
- Non parcheggiare l'auto sull'erba secca.

SE L'INCENDIO È IN CORSO:

- Telefonare il 1515 per dare l'allarme e fornire le indicazioni per localizzare l'incendio.
- Cercare una via di fuga sicura: non fermarsi in luoghi verso i quali soffia il vento, perché si potrebbe rimanere imprigionati dalle fiamme.
- Stendersi a terra dove non ci sia vegetazione infiammabile: il fumo tende a salire, così non lo si respira.
- Se non ci fosse una via di fuga, cercare di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata e raggiungere un posto più sicuro.
- Non fermarsi lungo la strada, l'incendio non è uno spettacolo, s'intralcerebbero i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.



DISSESTO IDROGEOLOGICO



RISCHIO INDUSTRIALE

RISCHIO VULCANICO

La terra è composta da tre strati: dal **nucleo**, incandescente; dalla roccia più morbida, detta anche **mantello** e la **crosta**.

La parte esterna o crosta non è tutta intera ma è divisa in tante placche, ovvero pezzi più piccoli causati da fratture. Le placche si muovono continuamente: si avvicinano, si allontanano e possono anche scontrarsi, oppure le rocce si fondono con il calore trasformandosi in magma. Il magma, caldo e leggero, tende a risalire infiltrandosi tra le fratture e, a volte, a fuoriuscire attraverso i vulcani.

Un vulcano è come un grande iceberg: quello che vediamo è solo la punta, ma la parte più grossa sta sotto la crosta terrestre dove si trova la camera magmatica che è il serbatoio del vulcano. Esso, infatti, accumula tutto il magma che esce dal mantello e comunica con la terra attraverso un condotto principale che arriva fino al cratere del vulcano. I vulcani non sono tutti uguali e si distinguono in base al loro modo di eruttare. Le **eruzioni** possono essere **effusive** oppure **esplosive**. Nelle **eruzioni effusive** la lava è molto fluida e con pochi gas, per cui cola seguendo la pendenza del terreno, mentre nelle **eruzioni esplosive**, la lava è viscosa, attaccaticcia e piena di gas. I gas, risalendo il condotto magmatico, formano delle bolle che esplodendo portano in superficie magma e pezzi di roccia incandescente, formando una grossa colonna di materiale alta decine di chilometri. I nuvoloni creati con l'eruzione sono velocissimi, molto caldi ed estremamente pericolosi.

Sulla Terra sono presenti migliaia di vulcani, alcuni attivi ed altri no, perché non sono alimentati dalla camera magmatica e la maggior parte di essi sono sul fondo del mare.

I vulcani attivi italiani sono: Campi Flegrei e Vesuvio in Campania; Stromboli e Vulcano nell'arcipelago delle Isole Eolie e Etna in Sicilia.

Il vulcano a noi più vicino è il Vesuvio a 8 Km da Napoli e a 30 Km da Baronissi. È un vulcano esplosivo, alto 1.281 m con il cratere principale con un diametro di circa 500 m. È famoso per l'eruzione del 79 d. C. che seppellì completamente le città di Pompei ed Ercolano. La sua ultima eruzione è quella del 1944 le cui ceneri e lapilli arrivarono fino sulle città di Salerno, di Baronissi e il suo territorio. Il Vesuvio è considerato uno dei vulcani più pericolosi, sia per la violenza delle sue eruzioni passate sia per l'elevata densità di popolazione presente sui suoi versanti.

In caso di emergenza, l'unica misura da attuare è quella prevista nel Piano d'Emergenza Nazionale dell'Area Vesuviana che prevede tre aree di diversa pericolosità:

Area rossa: livello di pericolosità alto

Area gialla: livello di pericolosità minore

Area blu: livello di pericolosità medio-alto (ricade all'interno della zona gialla, ma è più pericolosa)

In base ai dati raccolti costantemente dai vulcanologi dell'Osservatorio Vesuviano, la Protezione Civile può dichiarare lo stato di allerta che può essere di tre tipi: **giallo** (attenzione), **arancione** (preallarme) e **rosso** (allarme).

Secondo il piano di emergenza, le 700 mila persone da evacuare verrebbero riunite presso i 6 check-point che si trovano in Campania e da lì mandate presso le regioni gemellate. Essi sono:

- Area 1 Capua (Caserta) - Lombardia e Piemonte
- Area 2 Marcianise (Caserta) - Friuli Venezia Giulia e Liguria
- Area 3 Caivano (Napoli) - Campania
- Area 4 Nola (Napoli) - Abruzzo, Lazio, Marche, Puglia
- Area 5 Avellino - Emilia Romagna e Umbria
- Area 6 Baronissi (Salerno) - Calabria e Sicilia

COSA FARE IN CASO DI ERUZIONE VULCANICA

Se si vive o ci si trovi in una zona vulcanica:

INFORMARSI SUL PIANO DI EMERGENZA DEL PROPRIO COMUNE

Per adottare i comportamenti adeguati e attuare le eventuali operazioni di evacuazione.

ADOTTARE ESCLUSIVAMENTE I COMPORTAMENTI INDICATI DALLE AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Durante le fasi di crisi è facile che si diffondano notizie errate che possono ostacolare l'intervento di soccorso.

DURANTE L'ERUZIONE RISPETTARE I DIVIETI DI ACCESSO ALLE AREE INTERESSATE

Anche se la spettacolarità delle eruzioni genera curiosità, questi luoghi sono pericolosi.

AVVICINARSI ALLE ZONE CRATERICHE È PERICOLOSO ANCHE IN ASSENZA DI ATTIVITÀ ERUTTIVA

Fenomeni esplosivi improvvisi e/o emissione di gas sono sempre possibili.

NON AVVICINARSI A UNA COLATA DI LAVVA ATTIVA ANCHE QUANDO DEFLUISCE REGOLARMENTE

È molto calda, sprigiona gas, può dare luogo a rotolamenti di massi incandescenti e improvvise esplosioni.

NON CAMMINARE SULLA SUPERFICIE DI UNA COLATA LAVVICA ANCHE DOPO LA FINE DELL'ERUZIONE

Le colate mantengono per anni il loro calore.

INFORMARSI SE LA ZONA IN CUI CI SI TROVI È SOGGETTA A RICADUTA DI MATERIALI GROSSOLANI

È un fenomeno altamente distruttivo nei confronti degli edifici che, pertanto, non costituiscono un rifugio.

PRENDERE VISIONE DEL PIANO D'EMERGENZA DEL PROPRIO COMUNE E PREPARARSI AD UNA EVENTUALE EVACUAZIONE

L'allontanamento preventivo dall'area interessata è l'unica forma di difesa possibile.



DAL NOSTRO LIBRO DI LETTURA

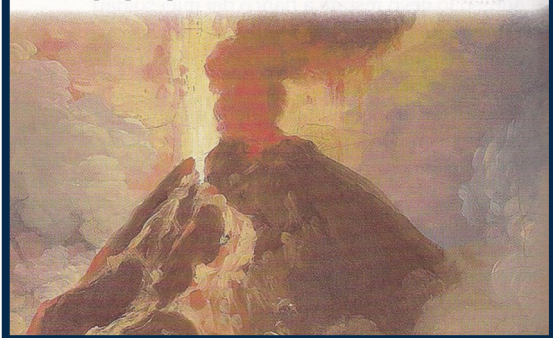
Sopravvissuti all'esplosione

La montagna esplose dopo mezzanotte. Un lampo arancione illuminò la sala da pranzo e, un attimo dopo, l'intera casa tremò sotto un'assordante onda d'urto.

– Credo sia meglio scendere alla spiaggia e vedere se è possibile sfuggire al Vesuvio per mare – esclamò Flavia. Si erano appena messi in marcia quando una pioggia di pomice in fiamme cadde su di loro.

– Bisogna trovare un modo per ripararci – sussurrò Flavia.

– So come fare! – gridò Gionata. – Cuscini! Ci leghiamo un cuscino in testa per proteggerci dai lapilli. Fino a poco prima la cenere cadeva come una silenziosa neve nera, adesso, invece, era diventata una vera e propria pioggia di fuoco.



Si sentivano in lontananza grida di donne e bambini, urla e voci confuse.

Avanzarono verso il pontile, con i cuscini legati alla testa e i fazzoletti umidi a coprire il naso e la bocca. Poi, all'improvviso, si fermarono.

– Che c'è? – chiese Flavia, sempre più allarmata.

– Il mare è troppo mosso – fu la risposta di Gionata. – Non possiamo scappare di là. Dobbiamo seguire la spiaggia verso Stabia.

Flavia non si era mai sentita così stanca. Rivolse una preghiera a Castore e Polluce, i gemelli mitologici che da sempre erano i protettori della sua famiglia. Però, dalla montagna alle loro spalle, giunse all'improvviso un nuovo boato tremendo.

Anche se si trovavano a parecchie miglia dal Vesuvio, capirono subito che cosa stava per succedere. Non fu una folata di cenere calda che planava dal cielo, né un lento fiume di lava. Fu una marea di fuoco giallo, che straripò più veloce di un cavallo al galoppo.

Le fiamme illuminarono case, uliveti e vigne, trasformandoli in roghi. Un calore tremendo, quasi insopportabile, fece fischiare le orecchie di Flavia e le risucchiò l'aria dei polmoni. Durò qualche interminabile secondo. Poi tutto passò.

In quel momento, un puzzo di uova marce afferrò i fuggiaschi alla gola. Sapevano che, se non volevano morire, dovevano allontanarsi da quei vapori mortali. Per Flavia, stordita dalla stanchezza, tutto quello che accadde dopo fu piuttosto vago.

Lasciarono la spiaggia per risalire la strada costiera, dove era più facile camminare. Oltre il promontorio, per fortuna, i vapori di zolfo non erano più tanto potenti e cadeva meno cenere. Accanto a una piccola baia, i fuggiaschi trovarono una taverna sul mare, che dava riparo a parecchia gente sotto la sua ampia volta in mattoni.

Trovato uno spazio libero, si accovacciarono a terra e Flavia scivolò in un sonno inquieto.

Caroline Lawrence, *Avventure nell'antica Roma*, Piemme



REDAZIONE

Ambrosio Arianna

Biancullo Elisa

Carta Domenico

Cuccurullo Bonaventura

Di Domenico Gabriel

Galiani Augusto

Grimaldi Nicola

Grippo Fiammetta

Ingino SimonePio

Merola Carmine

Rago Gerardo

Stravolo Celeste



DOCENTE REFERENTE

Saracino Filomena



GRAZIE AL NCVPC BARONISSI!

Grazie per la vostra disponibilità e affidabilità.

**Grazie per la cura che avete della gente
senza aspettarvi niente.**

**Grazie per il vostro coraggio
con cui salvate il "paesaggio".**

**Grazie per la vostra capacità di amare
nel bene e nel male.**

GRAZIE DI TUTTO!

